

l'Antemurale della quale, cioè, la Laguna, adottate che sieno le suindicate providenze, credo a sufficienza munita, e difesa.

Parlando dunque della Dominante, Sede del Governo, e che deve in conseguenza interessare eminentemente le cure di V. Serenità, la sollecitudine de' Cittadini, che sono destinati a custodirla, e difenderla, e la cooperazione, e l'impegno vivo, ed animato di tutti gli Abitanti, umilierò, che nel centro di essa, ed a garantirla da tutte le ingiurie de' nemici stranieri non si trova in presente diviso in alcuni appostamenti che un solo Corpo di 600 Nazionali circa avanzo dei 2000 circa, che in obbedienza alle recenti Sovrane Deliberazioni sono stati spediti in Terraferma.

Il ridurre però questa Città, collocata nella più felice situazione, e da tanti Secoli tranquilla, e senza suspizione di esteri insulti, ora che si dubita, che possa esser attaccata, che Iddio nol voglia, in istato di difesa, ed in Piazza d'armi, se è per una parte difficile, non è per l'altra, che non si riconosca in queste circostanze incerte, ed oscure indispensabile, e necessario. Dietro però alla massima prudente, presa da V. Serenità, di voler con l'Estuario difesa anche la Dominante, mi trovo nel preciso dovere d'umiliare quelle predisposizioni, che devono esser fatte, onde abbia un utile effetto la Pubblica volontà spiegata in questo proposito. La provista abbondante di generi di Vittuaria, non suscettibili di facile corrompimento, e specialmente di Biade, e relative Macchine per la Macinazione in questa Città, onde non manchi la Popolazione nel caso possibile di un blocco dell'occorrente al di lui mantenimento.

Non è per questo nuovo il pensiero, poichè fu già incaricato sopra questo essenziale Articolo da precedenti Deliberazioni il N. H. Commissario Pagador, al quale però, facendosi in presente più angustiose le circostanze, vorrà l'Eccellentissimo Senato rinnovare le sue commissioni non disgiunte da quelle, che

possono riguardare la sicurezza della provenienza di acqua dal fiume Brenta, e dal Sile; un acquisto generoso d'armi da fuoco, delle quali specialmente scarseggia la Casa dell'Arsenale, non ritrovandosene al presente che 7000 circa, colle quali si deve supplire alle giornaliere esigenze, all'armo della Truppa chiamata dall'Italia, e dalla Dalmazia, a quel numero maggiore, che fosse creduto di aggiungere in seguito, e all'armo della Popolazione, quando si voglia, come è indispensabile, ch'essa pur cooperi alla difesa propria, che è quella della Capitale.

In tanto ho creduto opportuno di proibire con espressi ordini ai Schioppeteri, Spadari, Strazzaroli, ed agli Ebrei la vendita fuori della Città d'ogni sorta d'arma, incaricandoli ancora di riferire li nomi de' Sudditi abitanti di questa Città, che ne volessero acquistare, e ciò fatto, dopo aver ordinato anche alle Dogane, che non sieno spediti fuori di Stato, e per la Terraferma simili generi.

L'ammasso di nuova Truppa da chiamarsi dalla Terraferma, dall'Istria, e dalla Dalmazia. L'approntamento sollecito di munizioni da guerra d'ogni genere, e la raccolta abbondante di Feramenta, e Legnami occorrenti a tante militari operazioni. Come però tutte le disposizioni relative a questo grande oggetto esigono una molteplicità immensa di cure, ed una sopravveglianza continua, perchè sieno eseguite le relative providenze, ed una disciplina, onde mantenere un desiderato buon ordine di cose, che saranno fissate, così trovo impossibile, che io possa accudirvi, o che vi accudisca il N. H. Luogotenente Extraordinario, bastantemente occupato ne' molteplici importanti rapporti della Flottiglia, e nella generalità dell'esecuzione, non che nell'uso, e direzione delle forze tutte disposte per l'Estuario.

E siccome per piantare, tener in disciplina, e dirigere tutto ciò, che si rendeva necessario alla custodia dell'Estuario, si è dalla matura Sapienza dell'